

1° Marzo 2014 – La Gazzetta del Mezzogiorno, pag.15 : *Esercitazioni militari – intesa per dimezzarle*

Esercitazioni militari intesa per dimezzarle

Ok Comipa in vista del vertice Forze armate-parco Alta Murgia

GIUSEPPE ARMENISE

● Servitù militari nelle aree protette e nei parchi nazionali, in Puglia continua la stagione del grande disgelo. Un passo in avanti concreto si è registrato ieri, all'esito della riunione del Comitato misto paritetico (Comipa) tra Regione e forze armate, dal quale è emersa la volontà delle parti di arrivare a un abbattimento del numero di esercitazioni militari a fuoco delle suddette aree sensibili fino ad un tetto di circa il 50% rispetto ai precedenti calendari di attività all'interno del perimetro del parco nazionale dell'Alta Murgia. Adesso la decisione definitiva passa, come prescrive la legge,

dal raggiungimento dell'intesa tra il ministero della Difesa, attraverso i vertici dell'Esercito, e l'ente parco. Non è escluso che le parti si vedano già la prossima settimana per chiudere un percorso avviato ormai quasi un anno fa quando proprio l'ente parco ha posto per la prima volta la questione e, grazie all'interessamento diretto del presidente della giunta regionale, **Nichi Vendola**, l'ha portata all'attenzione diretta dell'allora capo del governo, il presidente del Consiglio dei ministri, **Enrico Letta**.

Quale sia la questione posta è presto detto: a marzo dello scorso anno si è svolta un'esercitazione militare sull'Alta Murgia e i vertici dell'ente parco hanno lamentato di non essere stati coinvolti, né informati. Al di là della questione formale, tale difetto di una comunicazione peraltro prevista dalle intese vigenti, aveva rischiato di produrre problemi legati alla sia pur momentanea indisponibilità per usi civili (turisti e sempli-



DIFESA Il ministro Roberta Pinotti

ci visitatori degli spazi naturali e delle bellezze storico-architettoniche incluse nel perimetro del parco) delle aree inevitabilmente interdette al pubblico.

Dal momento della contestazione della modalità operativa e in considerazione della denuncia di mancato rispetto di accordi sull'uso del territorio a fini militari è iniziata una lunga interlocuzione tra governi nazionale e regionale e lo stesso ente parco.

Prima con la sollecitazione del presidente della Commissione Difesa alla Camera, **Nicola La Torre**, quindi con il coinvolgimento diretto del direttore generale del ministero.

L'interlocuzione ha vissuto anche momenti di tensione laddove le denunce dei territori sulla presenza dei militari sono state vissute dai vertici delle forze armate come un'intol-

leranza assoluta. Un primo passaggio sulla Murgia dell'allora ministro, espressione di Scelta civica, **Mario Mauro** (ora sostituito, nel nuovo governo, da **Roberta Pinotti**), era sembrata chiudere definitivamente la questione ponendo come prioritario sugli altri, l'interesse alla difesa della popolazione. Poi però, dopo una lettera aperta del presidente della Regione, Vendola e un ulteriore vertice col ministro anche grazie all'intercessione dell'eurodeputato **Gianni Pittella**, l'ente parco ha trovato la eco richiesta alle proprie rivendicazioni anche a palazzo Chigi, sede del governo. In questa circostanza, il, presidente del parco, **Cesare Veronico**, ha chiarito come non sia mai esistito un rifiuto della Murgia alla presenza dei militari. Ciò nondimeno, in un'area naturalistica che ambisce a voltare pagina e spingere sulla valorizzazione della ruralità e dei centri storici dei 13 Comuni che cedono territorio al parco, è prepotentemente entrata nei circuiti del turismo internazionale di settore ed è candidata ad ottenere la Carta europea del turismo, una rimodulazione di

ruolo e presenza militare si sarebbe resa necessaria. Il chiarimento intervenuto ha portato ad un riavvicinamento tra le parti e la nuova disponibilità a discutere ha preconstituito le condizioni per arrivare a nuove intese.

Il risultato è che, di fatto, già a gennaio e febbraio di quest'anno, non ci sono state esercitazioni a fuoco. Ora, sulla base di quanto concordato in sede di Comipa si attende la ratifica dell'accordo tra ente parco e forze armate.

IL CASO DELLE SERVITÙ

Regione e vertici militari d'accordo sulla riduzione dell'impatto sul territorio. Ora serve la ratifica



UN PARCO DI PACE

La segnaletica all'interno dell'area protetta di interesse nazionale fra 13 Comuni della Murgia delle province Bari e Bat